



Report World Cafè: Come andiamo avanti?

16 novembre 2024

percorso partecipativo
VERSO LA PIAZZA DEL SAPERE



**CITTÀ DI
CASTELFRANCO
EMILIA**



ASCOLTO ATTIVO

INDICE

0 	Introduzione	4
-----------	---------------------	---

1 	Tavolo “Da qui all’apertura”	5
-----------	-------------------------------------	---

2 	Tavolo “Usi temporanei”	7
-----------	--------------------------------	---

3 	Tavolo “Gestione del nuovo spazio”	11
-----------	---	----

4 	Immagini del World Cafè	16
-----------	--------------------------------	----

0| Introduzione

Il 16 novembre, tra le 14.30 e le 17.30, si è svolto il **secondo World Cafè** del **percorso partecipativo “Verso la piazza del sapere”**.

Questa volta il world cafè ci è servito per confrontarci sui **prossimi passi**: ossia, considerando che il percorso partecipativo sia avviato alla sua conclusione, **come si va avanti?**

Hanno preso parte all'iniziativa **23 persone**, che sono state divise in maniera eterogenea nei **tre tavoli di discussione** predisposti. La conversazione tra i partecipanti di ogni tavolo era guidata da **alcune macro-domande**, per ogni domanda i membri del gruppo avevano a disposizione trenta minuti per condividere spunti e punti di vista prima di rimescolarsi e passare al tavolo successivo e al tema successivo.

Ecco **i temi e le domande** che hanno puntellato la riflessione.

- **Da qui all'apertura:** *Come organizzarci per monitorare l'evoluzione del processo? Come vorreste restare coinvolti? Come non (dis)perdere gli esiti di questo percorso?*
- **Usi temporanei:** *Come cominciare concretamente ad attivare progettualità che nascono dai vostri desideri e dalle vostre competenze? Gli usi temporanei possono essere una buona soluzione?*
- **La gestione del nuovo spazio culturale:** *Come far convivere le diverse attività e i diversi gruppi (diversi per età e culture) che abiteranno lo spazio? Quale ruolo potrebbero avere nella gestione dello spazio, abitanti, associazioni, gruppi e realtà informali?*

Il World Cafè è una **metodologia di facilitazione** che si pone l'obiettivo di **innescare dialoghi costruttivi** favorendo lo scambio tra persone con background e punti di vista differenti. Ciò che rende peculiare questa tipologia di laboratorio è proprio la **possibilità di muoversi tra i tavoli e contribuire in maniera attiva alla discussione**; i diversi round di conversazione e il rimescolamento dei gruppi di lavoro rende infatti possibile un più ampio margine di confronto e spazio di contaminazione reciproca.

Di seguito abbiamo proposto una sintesi dei numerosi spunti di riflessione emersi durante il World Cafè.

1| Tavolo “Da qui all’apertura...”

Come organizzarci per monitorare l'evoluzione del processo?

Come vorreste restare coinvolti? Come non (dis)perdere gli esiti di questo percorso?

In questo tavolo si è parlato di **come organizzarsi e rimanere coinvolti da qui al momento dell’apertura**, oltre che alle garanzie da chiedere per poter monitorare il prosieguo del processo avviato in questi mesi. Nello specifico, **le tre domande** che hanno guidato la conversazione sono le seguenti:

- *Come vorreste restare coinvolti?*
- *Come non disperdere gli esiti di questo confronto?*
- *Come organizzarci per monitorare l'evoluzione del processo?*

I partecipanti hanno fin da subito riconosciuto la necessità di **costituire un gruppo** (che sia WhatsApp, Telegram o altra app di messaggistica) a cui possano aderire **tutti coloro che hanno preso parte al percorso partecipativo**.

Al fine di evitare che questo spazio virtuale vada a sostituirsi a momenti di incontro, questo canale comunicativo deve avere **uno scopo esclusivamente informativo**: le discussioni nel merito sarebbero infatti demandate a momenti periodici in presenza per proseguire il confronto sulle proposte emerse. Questi incontri vengono immaginati come **assemblee**, anche divise in tavoli di discussione per favorire l’incontro e la conoscenza reciproca. Tale necessità nasce dal **bisogno di continuare a creare momenti in cui favorire la costruzione di legami** tra chi ha preso parte attivamente a questo percorso; questa modalità consentirebbe anche di avere più tempo rispetto a quello fornito durante i laboratori proposti nel processo partecipativo. Sarà necessario redigere un verbale/report di questi incontri, approvato da tutti, in modo tale da fornire di volta in volta elementi tangibili rispetto ai quali l’amministrazione dovrà esprimersi.

Oltre a tenere ingaggiato chi già ha preso parte al percorso, è fondamentale **espandere il gruppo** attraverso una comunicazione ad hoc. Si sono pensati diversi metodi per agganciare nuove persone, alcuni più canonici, come **newsletter** da inviare a tutta la cittadinanza, ed altri più creativi come il **porta a porta**. A prescindere dai metodi che saranno impiegati, per raggiungere gruppi diversi bisogna utilizzare canali diversi, da qui la **necessità di diversificare i metodi comunicativi**.

Si è ragionato inoltre sull’istituzione di più **bachecche** dedicate esclusivamente a questo percorso da posizionare in diversi punti della

città, come in alcuni bar particolarmente frequentati, nello **sportello del cittadino, nella biblioteca e nella Piazza della Liberazione.**

La **“buchetta delle lettere”** disposta all’ingresso della Biblioteca per raccogliere le idee scritte sulle cartoline della Piazza del Sapere è stata portata come un buon esempio per ingaggiare i passanti senza che partecipino di persona agli eventi. Rispetto a quest’ultimo punto, tuttavia, qualcuno dei partecipanti ha puntualizzato che **per partecipare è necessario darsi da fare**; perciò, ogni azione dev’essere orientata a far sì che le persone prendano attivamente parte al processo.

Al fine di snellire i processi, consapevoli dell’impegno che l’associazionismo richiede, è nata **l’idea di identificare dei rappresentanti** che possano **monitorare l’evoluzione del percorso** ponendosi come **“garanti dei partecipanti”**. Tali rappresentanti, al massimo quattro, avranno la responsabilità di far sì che i bisogni e le richieste dei diversi componenti vengano portati all’attenzione dell’amministrazione. Idealmente, i rappresentanti dovrebbero distinguersi per età, genere e provenienza. I criteri definiti sono stati il tempo a disposizione da dedicare a questo impegno, l’aver preso parte concretamente al percorso partecipativo Verso la Piazza del Sapere, avere una buona capacità di restituzione e mediazione. Per i partecipanti al World Cafè è importante che del gruppo dei garanti facciano parte anche comuni cittadini e non solo rappresentanti delle realtà associative.

Affinché questo dialogo con l’amministrazione funzioni al meglio, durante il World Cafè è emersa la necessità **che anche l’amministrazione identifichi un suo referente** che possa fungere da punto di riferimento per chi ha il compito di monitorare il prosieguo dei lavori. Questo passaggio ha fatto emergere il **tema della trasparenza e dell’accountability.**

Per quanto riguarda la trasparenza, viene richiesto all’amministrazione di **rendere chiari ed evidenti i criteri di approvazione delle diverse idee** sottoposte alla loro attenzione. Questo non vuole in alcun modo avere una garanzia della realizzazione di una proposta avanzata, quanto una garanzia che i motivi del respingimento o dell’accoglimento di un’idea vengano esplicitati e argomentati. Durante la conversazione è inoltre emersa l’idea di **organizzare incontri cadenzati tra i cittadini e l’amministrazione** per muoversi in una direzione di **co-progettazione** piuttosto che di accettazione/rifiuto delle proposte. Questi incontri sarebbero però distinti da quelli dedicati ai soli cittadini precedentemente menzionati.

2| Tavolo “Usi temporanei”

Come cominciare concretamente ad attivare progettualità che nascono dai vostri desideri e dalle vostre competenze? Gli usi temporanei possono essere una buona soluzione?

I lavori finiranno a **giugno 2025** e lo spazio sarà ufficialmente consegnato all'amministrazione, ma prima che sia pienamente operativo ci vorrà ancora un po' di tempo.

- *Gli usi temporanei possono essere una buona soluzione?*
- *Come cominciare concretamente ad attivare progettualità che nascono dei vostri desideri e dalle vostre competenze*

La maggior parte delle persone presenti ha mostrato **interesse per gli usi temporanei**, apprezzandone sia il carattere sperimentale, sia la possibilità di iniziare a utilizzare lo spazio non appena sarà disponibile.

L'apprezzamento della cittadinanza presente al World Café verso la maggior parte delle idee proposte per il luogo rigenerato, alimenta **la fiducia in una buona riuscita anche della fase sperimentale attraverso l'uso temporaneo**.

Nell'attivare concretamente le progettualità si vorrebbe vedere fin da subito:

- Uno spazio destinato ai **giovani**;
- L'attivazione di una **ludoteca**;
- Un luogo nel quale **esercitare la lingua** e allo stesso tempo conoscere nuove persone;
- Attività sporadiche che non durino nel tempo. Vengono, ad esempio, proposti **eventi culturali** (come presentazioni di libri) ma non corsi annuali;
- Sviluppare un **luogo stile Caffè Letterario o biblioteca evoluta e poli-funzionale** (elementi attualmente assenti nel territorio di Castelfranco);
- **Sfruttare lo spazio**, seppure mancante di qualche arredo, per attivarlo come Open Space;

A favore dell'uso temporaneo e della gradualità della sperimentazione **si propone di attivare e funzionalizzare solo una prima parte dell'immobile** per iniziare ad avviare dello spazio.

Una partecipante suggerisce di **sfruttare la stagione estiva** per dare vita allo spazio con eventi culturali e multiculturali. La buona stagione permetterebbe di sfruttare il **dialogo tra esterno e interno dell'ambiente**, per esempio inserendo **tavoli** che favoriscano la

socialità e nei quali sia possibile sedersi senza consumare.

Per favorire questa fruizione vengono **proposte attività culturali** come il **cinema all'aperto**, **rappresentazioni teatrali del teatro STED di Modena** o altre piccole rappresentazioni.

Alcuni dei presenti suggeriscono di **sperimentare in via preliminare le funzioni** che saranno introdotte nello spazio in modo definitivo, così da acquisire familiarità con l'ambiente e la gestione dell'immobile. Si propone, inoltre, di organizzare eventi culturali per la cittadinanza e attività dedicate ai bambini, **anticipando le future iniziative che verranno inserite.**

Al fine di gestire al meglio lo spazio si propone di **attivare la possibilità di prenotarlo e individuare una o più figure di figura di riferimento**, che potrebbero svolgere sia una funzione logistica che un ruolo di direzione artistica qualora si trovino a collaborare più enti ed associazioni culturali.

Per poter far conoscere lo spazio alla cittadinanza viene proposto di **fare un tour del luogo una volta finiti i lavori di riqualificazione.**

Attivare gli usi temporanei consentirebbe di avviare una prima valutazione, utile per comprendere il livello di interesse della cittadinanza verso quanto proposto. I **feedback** da parte della cittadinanza **potrebbero dare dinamicità e flessibilità** anche alle proposte che si insedieranno in futuro e in modo stabile all'interno dello spazio, provando a rispecchiare i gusti degli abitanti.

Attivare lo spazio favorirebbe inoltre la comunicazione sul luogo e sulle iniziative in corso, contribuendo a informare chi ancora non è a conoscenza del processo di riqualificazione in atto. Sarebbe un'opportunità per condividere in modo chiaro ciò che sta avvenendo all'interno dello spazio e **coinvolgere ulteriormente la comunità.**

Alcune persone invece hanno mostrato delle **perplexità nella creazione di usi temporanei**. Qui di seguito le ragioni emerse:

- **Paura:** Spesso **ciò che nasce come un utilizzo temporaneo finisce per diventare definitivo**, con il rischio di creare gerarchie nella gestione degli spazi tra le varie attività presenti;
- **Frustrazione** per la conclusione dell'esperienza: gli usi temporanei obbligano le associazioni a confrontarsi con la possibilità che l'esperienza avviata non abbia un seguito. Questo può generare un senso di dispiacere, soprattutto quando attività positive vengono interrotte.
- Gli usi temporanei possono **generare dei problemi di gestione.**

Una cittadina riferisce che era già stato espresso l'interesse di **avviare lo spazio in modo definitivo**, organizzandolo in modo che **ogni associazione potesse usufruirne temporaneamente**, permettendo la coesistenza di più realtà al suo interno. Questa concezione era stata pensata come una soluzione stabile, e non semplicemente come un passaggio transitorio verso l'apertura.

Tra i partecipanti emerge una generale **preoccupazione riguardo alla difficoltà di integrare tutte le idee emerse** all'interno del percorso partecipativo all'interno dello spazio disponibile. A fronte di tutte le proposte scaturite dal percorso la preoccupazione è che si debba ridimensionare molto l'aspettativa su quanto verrà effettivamente attuato. Questo rischia di causare una diminuzione dell'entusiasmo generale: è inevitabile che alcune scelte possano scontentare qualcuno, l'elemento negativo è che si andrà a compromettere il coinvolgimento delle persone e lo spirito di iniziativa.

Nella percezione dei cittadini, sono molti i mesi che separano la conclusione del percorso partecipativo in essere e la fine lavori (giugno 2025), i partecipanti al tavolo si sono dimostrati interessati a non perdere l'attivazione della cittadinanza sullo spazio riqualificato.

Per questo viene **chiesto all'amministrazione di garantire piena trasparenza** nella gestione delle attività previste da qui a giugno. In particolare, si richiede chiarezza sulle modalità e sui criteri con cui verranno selezionati coloro che saranno inseriti nello spazio (in via definitiva o temporanea). A tal fine, **si propongono** procedure amministrative, come **l'adozione di un bando pubblico o la richiesta di manifestazioni di interesse**, per individuare le realtà interessate ad accedere.

Si propone di **organizzare incontri periodici**, una o due volte al mese, **per favorire il confronto tra i cittadini e il Comune**. Tali incontri potrebbero anche essere previsti tra i cittadini stessi, al fine di mantenere vivo l'interesse su quanto emerso finora.

Viene chiesto all'amministrazione di dare conto delle scelte fatte comunicando le motivazioni che porteranno ad accettare alcune proposte piuttosto che altre, nonché sulle attività che verrebbero eventualmente inserite in un uso temporaneo e quelle in modo definitivo.

L'obiettivo è evitare che le decisioni vengano imposte dall'alto ma siano condivise con la cittadinanza.

Nel caso si sviluppi un percorso di utilizzo temporaneo, sarà **importante chiarire il periodo di riferimento** e spiegare la necessità di un periodo intermedio prima dell'apertura definitiva. In particolare, si richiede di sapere quali lavori devono ancora essere completati e come questi si integreranno con le attività che verrebbero avviate nello spazio.

A fronte della possibilità di attivare usi temporanei nello spazio, **si chiede siano presenti gli arredi minimi necessari**, come prese elettriche, illuminazione funzionante, climatizzazione attiva, tavoli e sedie.

Nei tre gruppi venutisi a creare, la maggior parte dei partecipanti ha manifestato interesse per gli usi temporanei. L'ultimo gruppo, in particolare, ha dimostrato un forte interesse verso questa modalità di lavoro.

Quattro persone si sono dichiarate contrarie, mentre alcuni, pur esprimendo incertezze, hanno visto nell'interazione con l'amministrazione e nella trasparenza delle decisioni un elemento di garanzia.

3| Tavolo “Gestione del nuovo spazio”

Come far convivere le diverse attività e i diversi gruppi (diversi per età e culture) che abiteranno lo spazio? Quale ruolo potrebbero avere nella gestione dello spazio, abitanti, associazioni, gruppi e realtà informali?

Il terzo tavolo del world caffè era dedicato alla **riflessione sulla gestione dello spazio e sul coinvolgimento** di cittadini, realtà informali, associazioni all'interno di questo futuro organismo di gestione.

Le domande a partire dalle quali si è scelto di sviluppare la riflessione, sono le seguenti:

- *Come far convivere le diverse attività e i diversi gruppi (diversi per età e culture) che abiteranno lo spazio?*
- *Quale ruolo potrebbero avere abitanti, associazioni, gruppi e realtà informali nella gestione dello spazio?*

Nel corso dei tre turni è emerso un primo possibile modello di gestione; sono inoltre emerse domande e osservazioni che possono aiutare la riflessione futura sulla scelta degli strumenti di governance.

Per i partecipanti al world caffè, occorre **individuare un ente gestore che sia un soggetto terzo rispetto alle parti coinvolte** (associazioni, cittadini, ma anche amministrazione). È importante che sia un soggetto stabile, professionale, ma al tempo stesso molto motivato sulla mission del luogo.

Può essere **individuato attraverso un bando** in cui l'amministrazione precisa in maniera chiara i contenuti, l'approccio e gli obiettivi sociali, aggregativi e partecipativi del nuovo spazio culturale.

L'ente gestore dovrebbe confrontarsi con un direttivo composto da realtà del territorio. La composizione del direttivo è un elemento strategico e dovrebbe rappresentare bene la diversità e la varietà delle realtà del territorio e della composizione demografica, dando quindi spazio a giovani, cittadini di origine straniera, anziani, neo-residenti...

L'ente gestore deve esercitare un ruolo di facilitatore dell'incontro e del dialogo, rendendo evidente che tutti soggetti sono sullo stesso piano, che si è alla pari.

A più riprese è emersa la difficoltà di **far funzionare bene la rete tra le associazioni** e di creare delle vere occasioni di confronto reciproco. Per questo, sarebbe necessario **prevedere anche una formazione specifica, sull'ascolto attivo, la gestione dei conflitti, la co-progettazione**.

Tra i compiti dell'Ente gestore ci sarebbe una **rendicontazione** periodica molto puntuale **delle attività**, anche dal punto di vista economico.

Il direttivo dovrebbe, inoltre, elaborare in maniera partecipata un **Regolamento per l'uso di questo spazio**. Il Regolamento definisce i principi, lo spirito, le linee guida e deve consentire di "tenere dentro" le persone, perché partecipino della crescita di questo luogo: per esempio accogliendo proposte per attività che vengono dal basso e soprattutto evitando che possano esserci ribaltamenti o che qualche soggetto possa immaginarne un uso esclusivo.

Il **direttivo** potrebbe, insomma, essere visto come **una sorta di "custode" della mission e dello spirito del luogo**. Occorre evitare che diventi un "condominio delle associazioni".

È stato sottolineato come questo luogo debba emergere come **un luogo diverso dagli altri**, qualcosa che a Castelfranco Emilia non esiste: non deve essere una replica di ciò che succede altrove, ma **avere una sua identità e una sua natura chiara**, evidente, riconoscibile. Per questo occorre anche **pensare a un nome accattivante** che ne restituisca l'identità e che non sia solo l'"ex" Bini.

La riflessione sulla **composizione del direttivo** ha consentito di mettere sul tavolo diverse opzioni: il direttivo potrebbe essere frutto di nomine, oppure potrebbe partire da autocandidature, oppure potrebbe essere il frutto di elezioni che andrebbero opportunamente preparate e organizzate.

Per i partecipanti al World Cafè è anche importante che una rappresentanza di coloro che hanno seguito il percorso partecipativo faccia parte del direttivo.

Per alcuni, potrebbe essere utile prevedere **un'ulteriore componente: un'équipe interdisciplinare di esperti** - composta da artisti, sociologi, educatori, allenatori... - che si confronta con il direttivo e con l'amministrazione e fa delle proposte di programmazione. Questa idea nasce dal bisogno di **dare una cornice entro cui collocare le proposte che arrivano dal basso**, per mitigare un po' il timore che un approccio troppo incentrato sullo spontaneismo possa trasformarsi in una situazione caotica. La riflessione ha riguardato anche il ruolo dell'amministrazione all'interno del modello di gestione. Questa riflessione deve essere sviluppata con l'amministrazione stessa. È importante capire come si connettono i diversi piani, i ruoli dei diversi soggetti

Un'ulteriore riflessione ha riguardato le modalità per favorire un reale coinvolgimento dei cittadini stranieri e un reale scambio tra le comunità. Per questo, si è ragionato della **possibilità di avere, tra gli operatori dello spazio culturale, persone che parlano le diverse lingue** maggiormente rappresentate a C.E., prevedere scritte in più lingue, e anche un **servizio di attività e gioco per i bambini** sempre accessibile, in modo da consentire alle mamme di origine straniera di poter partecipare portando con sé i bambini.

Come **esperienze di riferimento**, sono state citate le **case del quartiere** di Bologna e quelle di Torino, Brindisi e Genova. Per i partecipanti, sarebbe interessante poter avere un incontro con dei responsabili di queste realtà per capire effettivamente come gestiscono questi spazi concretamente e quotidianamente. Le case del quartiere di Bologna, inoltre, sono state in parte finanziate attraverso il Bilancio partecipativo.

Il **tema della sostenibilità economica** è molto importante. Il bar può essere una fonte di reddito per sostenere le spese. Possono essere individuati fondi ad hoc. Il bilancio partecipativo può essere un'opportunità. Anche su questo un confronto con le case del quartiere può essere utile.

4| Immagini del World Cafè



